

## L' Italia dell' amianto tra morti e bonifiche

CATERINA DALL'OLIO

BOLOGNA L' ultima riunione del Comitato di Garanzia per il monitoraggio in tema di lotta all' inquinamento da amianto a Casale Monferrato si è tenuta pochi giorni fa. Fino al 15 marzo, i cittadini del Comune noto per la vertenza Eternit e di tutti gli altri 48 compresi nel Sito d' interesse nazionale (Sin) possono richiedere un contributo pari a 30 euro al metro quadrato per la bonifica. Questa è una delle strategie messe in campo dal Governo per l' eliminazione dell' amianto sul territorio italiano. I Sin ancora in corso di bonifica sono sei e l' investimento totale dello Stato, per adesso, è pari a 225 milioni di euro. «All' inizio della legislatura la mappatura delle zone con presenza di amianto era incompleta - ha detto il ministro dell' **ambiente** Gian Luca Galletti in apertura del convegno 'Amianto: altre neoplasie

oltre il mesotelioma' che si è tenuto a Bologna -. La Calabria era assente dalle rivelazioni. Si contavano 44mila siti con presenza di amianto, oggi si è arrivati a 86mila. Nel 2014 i siti bonificati o in corso di bonifica erano 2.850, oggi sono quasi 9.500». Un problema che comunque rimane sottostimato, con decine di persone che continuano ad ammalarsi di tumori correlati alla prolungata esposizione al materiale tossico. «Il legame fra amianto e neoplasie è accettato per il mesotelioma pleurico - ha spiegato Giovanni Brandi, professore di Oncologia all' Università di Bologna -. Questa correlazione, in realtà, vale per molte altre neoplasie. In particolare, per i tumori primitivi epatici di origine biliare si stanno accumulando dati epidemiologici e patogenetici che dimostrano un nesso di casualità con una pregressa esposizione all' amianto». Per molti anni l' amianto è stato considerato un materiale miracoloso per alcune sue caratteristiche, come la resistenza al calore e all' azione di agenti biologici, poi si è capito che non era adatto all' uomo. Dagli anni Novanta è stato bandito dall' utilizzo industriale e nell' edilizia e si è dimostrato un legame tra l' esposizione all' amianto e il tumore al polmone. Il picco di maggiore incidenza (ossia il numero di nuovi casi di malattia in un anno) per il mesotelioma pleurico è atteso tra il 2020 e il 2025, secondo il Piano nazionale amianto. Si prevedono 800-1.000



morti l' anno tra gli uomini, mentre sono imprecise le stime per le donne, per gli altri organi colpiti dal mesotelioma e per le altre malattie collegate: sempre più complesse, e che coinvolgono le stesse categorie di professionisti del mesotelioma: geologi, carpentieri, edili, metalmeccanici, ferrovieri. Se scienza e ricerca vanno avanti, politica e giurisprudenza arrancano. Per adesso viene rimborsato il 50% dei lavori di ristrutturazione edilizia, inseriti negli interventi di rimozione e bonifica dell' amianto, per un tetto massimo di 96mila euro. Stesso discorso per le imprese. Inoltre è attivo il fondo rimozione amianto per gli edifici della pubblica amministrazione con priorità per interventi in scuole e ospedali. Il fondo per le vittime dell' amianto, invece, è un indennizzo destinato a chi ha contratto malattie legate all' esposizione al materiale tossico e, in caso di morte, agli eredi. È stato incrementato di 20 milioni all' anno. La normativa sugli ecoreati, approvata nel 2015, prevede il raddoppio dei termini di prescrizione per i reati ambientali. Questo è stato un risultato, considerato che molti dei reati correlati all' amianto sono caduti presto in prescrizione. «Ma non è abbastanza - ha spiegato Felice Casson, magistrato e senatore -. La legge non è adeguata. Assistiamo ancora a casi in cui su tre lavoratori esposti ugualmente all' amianto a uno viene riconosciuto il risarcimento e agli altri due no. Anche in magistratura ci sono scelte contrapposte e incomprensibili». E per i processi penali siamo ancora in alto mare: «È ancora difficile dimostrare il nesso causale tra esposizione e malattia» ha detto l' avvocato Maurizio Riverditi. Anche nelle amministrazioni comunali ci sono molte difficoltà: «I fondi per le bonifiche sono compresi nel patto di bilancio. Se un sindaco deve scegliere se bonificare un tetto o rifare una strada, difficilmente sceglierà di bonificare il tetto» ha concluso Concetta Palazzetti, sindaco di Casale Monferrato.

RIPRODUZIONE RISERVATA Il dato.